



Roberto Gusmani

L'eredità scientifica di Roberto Gusmani

Atti della Tavola rotonda, Udine 26 febbraio 2013

a cura di

Raffaella Bombi, Paola Cotticelli Kurras, Vincenzo Orioles



Edizioni dell'Orso
Alessandria

Questo volume è stato stampato con il contributo del Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università degli Studi di Verona (progetto PRIN 2009)

© 2014

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567
e-mail: edizionidellorso@libero.it
<http://www.ediorso.it>

Redazione informatica e impaginazione a cura di ARUN MALTESE (bear.am@savonaonline.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 978-88-6274-535-2

Indice

RAFFAELLA BOMBI, PAOLA COTTICELLI, VINCENZO ORIOLES, <i>Presentazione</i>	p. VII
MARIA PATRIZIA BOLOGNA, <i>Gusmani grecista</i>	1
RAFFAELLA BOMBI, <i>Gli interessi ascoliani di Gusmani</i>	9
PAOLA COTTICELLI KURRAS, <i>Il lessico anatolico nell'ambito delle lingue indoeuropee</i>	23
PAOLO DI GIOVINE, <i>Roberto Gusmani indoeuropeista fra novità e tradizione: la ricostruzione delle laringali</i>	43
JOSÉ L. GARCÍA RAMÓN, <i>Roberto Gusmani indoeuropeista fra filologia e ricostruzione linguistica: le lingue anatoliche del primo millennio, i contatti greco-anatolici, l'italico</i>	49
LUCIO MELAZZO, <i>La questione del significato dei componenti della frase secondo il Peripato</i>	61
VINCENZO ORIOLES, <i>Ethnos ed etnicità. Le riserve di Roberto Gusmani</i>	75
DIEGO POLI, <i>Monoglobalismo o pluriglobalismo? Una sfida vista dalla parte della lingua</i>	91
SALVATORE CLAUDIO SGROI, <i>La riflessione di Roberto Gusmani sulle "unità complesse" tra Ferdinand de Saussure e André Martinet</i>	99
DOMENICO SILVESTRI, <i>Roberto Gusmani lettore e interprete di testi</i>	117
* * *	
TESTIMONIANZA	
ROBERTO GUSMANI, <i>Lingua, cultura e caratteri genetici in un'ottica ricostruttiva</i>	125

Presentazione

Il gruppo di ricerca impegnato nell'ambito del progetto di rilevanza nazionale "Metalinguaggio della linguistica. Modelli e applicazioni" aveva programmato per i giorni 26-27 febbraio 2013, a Udine e Lignano, un evento congressuale mirato a garantire continuità all'attività scientifica espressasi nel primo workshop metalinguistico (Lignano, 2-3 marzo 2012) e i cui Atti sono stati tempestivamente pubblicati con il titolo *Proceedings of the First Workshop on the Metalanguage of Linguistics. Models and Applications* (University of Udine - Lignano, March 2-3, 2012), edited by Vincenzo Orioles, Raffaella Bombi, Marica Brazzo, Roma, Il Calamo ("Lingue, linguaggi, metalinguaggio" 11), 2012.

Quello del 26-27 febbraio 2013 doveva dunque essere, nelle originarie intenzioni dei promotori, il secondo workshop metalinguistico, con l'idea di riproporre la fortunata formula della prima edizione, riservando in particolare uno spazio alle comunicazioni delle "figure in formazione", nella prospettiva di creare un luogo formativo di riferimento sui temi metalinguistici. I destinatari dell'iniziativa sono giovani studiosi che gravitano sia nelle sedi delle unità locali del gruppo di ricerca PRIN (Università di Catania, Milano, Palermo, Udine, Verona: coordinatori locali rispettivamente Salvatore Claudio Sgroi, Maria Patrizia Bologna, Lucio Melazzo, Vincenzo Orioles, Paola Cotticelli Kurras) sia anche nei dottorati di ricerca che hanno manifestato interesse nei confronti del progetto (*Storia linguistica dell'Eurasia*, Università degli Studi di Macerata, coordinatore Diego Poli; *Teoria delle lingue e del linguaggio*, Università di Napoli "L'Orientale", coordinatrice Cristina Vallini; *Storia linguistica del Mediterraneo antico*, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, coordinatrice Giovanna Rocca).

Strada facendo, è maturata tra gli organizzatori l'idea di dedicare una sessione dei lavori a una riflessione sulla memoria scientifica di Roberto Gusmani, una figura importante non solo perché caposcuola dei linguisti udinesi promotori dell'evento ma anche per la potenziale ricchezza terminologica della sua opera. Va da sé, infatti, che, per aver spaziato in una gamma molto ampia di settori di ricerca, dall'indoeuropeistica alla storia del pensiero linguistico, dall'interlinguistica al plurilinguismo (per citare solo alcune delle tematizzazioni frequentate dallo studioso), la cospicua produzione scientifica di Roberto Gusmani¹ si caratterizzi

¹ La bibliografia completa è compresa in *In ricordo di Roberto Gusmani (1935-2009)*. Atti della Giornata di Studio Udine, 19 novembre 2010, a cura di V. Orioles, Pisa - Roma, Fabrizio Serra editore ("Studia erudita" 15), 2011, pp. 111-130. Una selezione dei saggi di Gusmani è compresa nella raccolta *Itinerari linguistici*. Scritti raccolti in occasione del 60° compleanno, a cura di

anche per una significativa *densità metalinguistica*, scandita da concetti chiave, parole-guida e tipi terminologici quale ricaduta visibile delle sue riflessioni. Da qui il vantaggio di portare all'attenzione delle giovani leve di ricercatori che si misurano proprio con le categorie e i costrutti della linguistica. Ma c'è un valore aggiunto in questa scelta: un ulteriore nesso tra le 'figure in formazione' e la lezione di Gusmani è infatti ravvisabile nell'interesse costante che lo studioso aveva rivolto agli studenti e ai giovani ricercatori come fondamento del concetto di 'scuola' e prezioso *humus* su cui innervare la propria azione scientifica e formativa. Sono esemplari le parole con cui Egli aprì il Convegno della Società Italiana di Glottologia tenutosi a Udine nel 1975 "... del resto a nessuno di noi può essere indifferente quello che sarà il futuro delle discipline a cui dedichiamo gran parte della nostra attività e le nostre forze migliori; ed è palese che tale futuro dipende in larga misura dagli interessi che sapremo suscitare nei giovani che frequentano le aule universitarie e dall'entusiasmo che saremo capaci di comunicare loro"².

Con questi presupposti, gli organizzatori non hanno esitato dunque a rimodulare il programma dei lavori costruendo l'impianto di una Tavola rotonda dedicata a *L'eredità scientifica di Roberto Gusmani* come prologo alla sessione specificamente metalinguistica in programma il giorno successivo. L'ampiezza e lo spessore degli apporti destinati all'una e all'altra manifestazione hanno infine suggerito di suddividere i relativi saggi in due distinte realizzazioni editoriali, la prima delle quali è quella che vede la luce nei presenti Atti, mentre la raccolta di studi metalinguistici appare separatamente per i tipi del Calamo con il titolo *Metalinguaggio. Storia e statuto dei costrutti della linguistica* come 12° volume della collana "Lingue, linguaggi, metalinguaggio".

Concentrandoci ora sugli interventi compresi nella Tavola rotonda del 2013, diciamo subito che essi, nel loro insieme, si collocano in ideale continuità rispetto alla giornata di studio promossa nel 2010 nell'immediatezza della scomparsa di Roberto Gusmani (v. nota 1) sia perché consentono di rinnovare l'omaggio a un Maestro di cui sentiamo ancora viva la presenza sia perché ne completano e perfezionano il profilo aprendo la strada a una prima storicizzazione della sua figura³. Il *coté* indoeuropeo è oggetto del saggio di Maria Patrizia Bologna, che

R. Bombi, G. Cifoletti, S. Fedalto, F. Fusco, L. Innocente, V. Orioles, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995.

² Si cita dagli *Atti del I Convegno della Società Italiana di Glottologia*, Udine, 24-25 maggio 1975, Roma, Il Calamo, 2005, pp. 15-17; la citazione è tratta da p. 16.

³ Un altro tassello di questa complessiva ricostruzione è affidato alla sezione *La memoria scientifica di Roberto Gusmani*, pubblicata in «Incontri Linguistici» 35 (2012) [2013], che accoglie in sequenza la densa riflessione di Maria Luisa Porzio Gernia (*Atti della giornata di studio 'In ricordo di Roberto Gusmani'*) e l'intervento di Tullio De Mauro, *Roberto Gusmani: un itinerario* [letto in apertura del XXXVI Convegno della Società Italiana di Glottologia, Udine, 27 ottobre 2011], ri-

passa in rassegna un segmento fin qui meno esplorato (*Gusmani grecista*), sottolineando opportunamente come all'*opus* gusmaniano non sia estranea "l'attenzione al dato monoglottico, nel caso specifico il dato del greco antico" pur sullo sfondo di confronti che spesso chiamano in causa il "contatto interlinguistico tra area greca e area anatolica" o di indagini etimologiche che si proiettano "sul piano della ricostruzione di funzionalità rilevanti ai fini della ricostruzione culturale": nel contesto dell'attenzione alla grecità viene fatto rientrare anche l'apertura di Gusmani alla riflessione aristotelica sulla lingua, inseparabile dalla pertinenza linguistica del dato testuale. Paola Cotticelli Kurras (*Il lessico anatolico nell'ambito delle lingue indoeuropee*), prese le mosse da un accurato riesame di due importanti imprese lessicografiche (*Lydisches Wörterbuch*, 1964 e ss.) e lessicologiche (*Lessico ittito*, 1968) di Gusmani, fa proprio il convincimento insito nell'approccio dello studioso in aderenza al quale "il lessico come oggetto di ricerca non solo permetta approcci molto diversi ma anche quale centralità esso riveli nello studio di una lingua". Paolo Di Giovine (*Roberto Gusmani indoeuropeista fra novità e tradizione: la ricostruzione delle laringali*) non si limita a rievocare l'equilibrata posizione assunta da Gusmani nei tre importanti contributi dedicati al controverso tema delle laringali (1979, 1991 e 1994), ma la colloca "all'interno della visione più generale dell'indoeuropeo ricostruito e del metodo da adottare per una ricostruzione scientificamente fondata" chiamando in causa la formula, cara a Gusmani, della 'proiezione ricostruttiva', operazione mirata "a realizzare schemi interpretativi atti a spiegare il funzionamento del sistema ricostruito, più che a recuperarne una dimensione reale" e a situare inevitabilmente il *reconstructum* fuori dallo spazio e dal tempo. José Luis García Ramón (*Roberto Gusmani indoeuropeista fra filologia e ricostruzione linguistica: le lingue anatoliche del primo millennio, i contatti greco-anatolici, l'italico*), dopo aver rilevato come grande merito di Gusmani quello di essere riuscito a incorporare l'analisi delle lingue antiche ed anche delle lingue di frammentaria attestazione nella struttura del suo modello teorico dell'interlinguistica, attira l'attenzione su una serie di contributi divenuti oggi dei "classici": in ambito anatolico sono esemplari "alcune interpretazioni illuminanti dove si rivela la "Feinarbeit" sulla base della buona filologia e l'approccio combinatorio", verificabile specialmente nella decifrazione

spettivamente alle pp. 143-154 e 155-160 del periodico. Strettamente legati al disegno di valorizzazione dell'opera del Maestro sono poi la *Festschrift* e la *Gedenkschrift* a lui dedicate: l'una e l'altra delle due opere (*Studi linguistici in onore di Roberto Gusmani*, a cura di R. Bombi, G. Cifoletti, F. Fusco, L. Innocente, V. Orioles, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006, 3 voll.; *Per Roberto Gusmani. Studi in ricordo*, vol. I, *Lingue, culture, letterature*, a cura di G. Borghello; vol. II, tomi 1-2, *Linguistica storica e teorica*, a cura di V. Orioles, Udine, Forum, 2012) sono, nella loro imponenza, un tangibile riconoscimento di quanto estesa sia la cerchia di studiosi che in Italia e all'estero a Lui si richiamano.

della trilingue di Xanthos; ma García Ramón elogia anche alcuni interventi rivolti alle lingue dell'Italia antica preromana come quello sugli infiniti umbri e l'altro su una corrispondenza greco-ittita considerata ormai un dato acquisito. Lucio Melazzo (*La questione del significato dei componenti della frase secondo il Peripato*) tocca il versante aristotelico degli interessi di Roberto Gusmani che ne attraversano la fase matura dell'itinerario scientifico⁴ e lo connettono con un altro Maestro che fa parte del retroterra degli studiosi di scuola italiana, Walter Belardi, ispiratore, per esplicita ammissione di Gusmani⁵, della sua progressiva 'marcia di avvicinamento' all'opera dello Stagirita. Salvatore Claudio Sgroi (*La riflessione di Roberto Gusmani sulle "unità complesse" tra Ferdinand de Saussure e André Martinet*) ci riporta alla vastità dell'universo interlinguistico dello studioso ripercorrendo gli antefatti, l'itinerario onomaturgico e lo statuto di uno dei costrutti interferenziali gusmaniani dotati di maggiore potere esplicativo, quello del *calco sintematico*. Raffaella Bombi (*Gli interessi ascoliani di Gusmani*) coglie quanto di 'ascoliano' si possa scorgere, pur nella diversità dei contesti storici, nelle motivazioni fondative della lezione di Gusmani: in appendice al suo lavoro abbiamo modo di apprezzare un prezioso documento⁶ che ci restituisce l'atmosfera di un convegno organizzato nel 1979 in occasione del quale Gusmani seppe aggregare attorno alla figura di Graziadio Isaia Ascoli un autorevole *parterre* di personalità scientifiche dando prova della sua collaudata abilità di attivatore di energie scientifiche attorno a un tema 'strategico'. Diego Poli (*Monoglobalismo o pluriglobalismo? Una sfida vista dalla parte della lingua*), in-

⁴ Le riflessioni di Gusmani sulla teoria del linguaggio di Aristotele muovono da un primo intervento del 1986 ("*Bedeutung*" e "*Bezeichnung*" in *Aristotele?*) per giungere ai due contributi dedicati al libro *Gamma della Metafisica* e apparsi su «Incontri Linguistici» 28 (2005), pp. 169-182 e 29 (2006), pp. 179-201 confluiti e rielaborati nel denso e articolato saggio *Il principio di non contraddizione e la teoria linguistica di Aristotele*, che ha visto la luce dopo la scomparsa dello studioso in *La contraddizione che nol consente. Forme del sapere e valore del principio di non contraddizione*, a cura di F. Puppo, Introduzione di M. Manzin, Milano, Franco Angeli ("Diritto moderno e interpretazione classica" 9), pp. 21-62.

⁵ "Decisiva è stata infatti per me la lettura del volume *Il linguaggio nella filosofia di Aristotele*" aveva scritto Roberto Gusmani nella relazione che gli era stata affidata al convegno Linceo promosso per onorare la figura dello studioso romano cui si era sempre più accostato negli ultimi anni e che l'improvvisa scomparsa gli impedì di leggere: l'intero testo, con il titolo *Walter Belardi e la linguistica classica, tra rigore esegetico e ripensamento critico*, si può leggere in *Convegno in ricordo di Walter Belardi* (Roma, 12 novembre 2009), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei - Università di Roma "La Sapienza" ("Atti dei Convegni Lincei" 263), pp. 67-75.

⁶ Si tratta della cronaca, ripresa dalle pagine di un periodico goriziano («Iniziativa Isontina» a. XXI, n. 71, 1979), del XIII Incontro Culturale Mitteleuropeo organizzato in coincidenza con il 150° anniversario della nascita di Graziadio Isaia Ascoli; i relativi Atti sono apparsi con il titolo *G.I. Ascoli, Attualità del suo pensiero a 150 anni dalla nascita*. Atti del XIII Incontro Culturale Mitteleuropeo, Gorizia, 24-25 novembre 1979, Firenze, Licos, 1986.

terpretando l'attenzione che Gusmani riservava agli effetti della globalizzazione linguistica contemporanea, si pone un problema epistemologico forte, collegato con i contraccolpi dell'omologazione che schiaccia le identità e della simultaneità con cui circola oggi l'informazione. Qual è la 'ricetta' per reagire a questo rischio: Poli propende a individuarla nella glocalizzazione, una delle cui manifestazioni forse più significative, anche se meno avvertite, è l'anglofonia ad assetto 'variazionista' in cui esiste sì una lingua globale ma diversamente 'colorata' nei vari Paesi. Vincenzo Orioles (*Ethnos ed etnicità. Le riserve di Roberto Gusmani*) si misura con un *Leitmotiv* della riflessione del Maestro, la preoccupazione cioè di depurare il dato linguistico da ogni possibile sovrapposizione di connotazioni etniche, vuoi all'atto dell'operazione che ci conduce alla ricostruzione dell'indoeuropeo vuoi in sede di caratterizzazione delle tradizioni 'minoritarie'. Proprio per dar modo a chi non avesse sotto mano questo aspetto del pensiero di Gusmani, abbiamo ritenuto di riproporre uno dei suoi ultimi lavori centrato proprio su questo tema: alludo a *Lingua, cultura e caratteri genetici in un'ottica ricostruttiva*, in ... *Sand carried by a stream...* Scritti in onore di Vincenzo Orioles, a cura di R. Bombi e F. Fusco, Udine, Forum, 2008, pp. 117-126. Piace concludere questa rassegna con il ragionamento di Domenico Silvestri (*Roberto Gusmani lettore e interprete di testi*), che legge sapientemente l'opera di Gusmani nel segno della priorità rivolta all'istanza testuale, punto di riferimento di molti suoi contributi, a cominciare da quelli costitutivi della "grande filologia anatolica di Roberto Gusmani, che sono consegnati nelle riviste «Kadmos» e «Incontri Linguistici»" passando attraverso l'analisi delle testualità agostiniane per giungere sino a testi medioevali come gli *Altdeutsche Gespräche* o i *Giuramenti di Strasburgo*, visti come "testimoni preziosi di interferenze tra elemento romanzo ed elemento germanico".

Attraverso la Tavola rotonda imperniata sull'eredità scientifica di Roberto Gusmani, è stata efficacemente ripercorsa la lunga, operosa e autorevole azione di un ricercatore capace di spaziare nei campi del sapere linguistico, di un docente che ha creduto nella funzione formativa dell'istituzione universitaria, di un intellettuale che si è speso nelle istituzioni, convinto della posizione di privilegio che compete al punto di vista scientifico, pronto però a mettersi al servizio delle istituzioni stesse in una ricerca di strategie comuni e produttive collaborazioni.

Udine - Verona, marzo 2014

Raffaella Bombi, Paola Cotticelli Kurras, Vincenzo Orioles

